



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

ALLEGATO 7

PROCEDURE OPERATIVE

Il P.E.E. viene attivato quando gli eventi rientrano nella tipologia di: **ALLARME - EMERGENZA ESTERNA**.

Stato di allerta conseguente ad un evento incidentale che richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fine dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

7.1 Procedure operative per lo stato di ALLARME - EMERGENZA

Si riportano nel seguito le schede delle procedure operative di intervento per il livello di ALLARME - EMERGENZA come di seguito definito.

Considerato che ciascuno stato di emergenza è caratterizzato da una propria durata dipendente dalla velocità con cui il fenomeno incidentale si evolve, è stata individuata una diversa priorità tra le azioni da intraprendere, introducendo per ogni stato di allerta tre distinte "fasi" temporali a seconda del grado di urgenza.

- (1^a Fase: dall'attivazione all'istituzione del PCA;
- 2^a Fase: dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti di salvaguardia della popolazione;
- 3^a Fase: dai primi provvedimenti di salvaguardia della popolazione alla fine dell'evento).

La struttura delle schede è la seguente:

	Ente
7.1.A	Gestore
7.1.B	Prefettura
7.1.C	Comando Provinciale Vigili Del Fuoco
7.1.D	Sindaco e Strutture Comunali di Protezione Civile
7.1.E	Provincia di Pavia
7.1.F	Posto di Comando Avanzato
7.1.G	Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)
7.1.H	Centro Operativo Misto (C.O.M.)
7.1.I	Forze dell'Ordine
7.1.L	SOREU Pianura
7.1.M	Agenzia Tutela della Salute della Provincia di Pavia
7.1.N	Azienda Socio Sanitaria Territoriale e Pronto Soccorso
7.1.O	Fondazione Maugeri - Centro Antiveneni di Pavia
7.1.P	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
7.1.Q	Regione - Protezione Civile (Sala Operativa)



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

7.1.A	GESTORE	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
In conformità al Piano di Emergenza Interna (P.E.I.), la direzione ed il coordinamento degli interventi operativi sono demandati interamente ad un responsabile aziendale designato il quale si avvale della squadra di emergenza e di tutto il personale dipendente. In particolare il Gestore, rilevati gli eventi iniziatori di un possibile evento incidentale rilevante: - si accerta che sia stata attivata la squadra di emergenza interna per evitare la propagazione degli effetti e delle conseguenze, attenendosi a quanto previsto nel proprio P.E.I.; - comunica alla Prefettura la tipologia dell'evento occorso, la sua gravità ed il numero di morti e/o feriti precisando le possibili forme di evoluzione dello scenario incidentale e se l'evento occorso sia tra quelli ipotizzati nella presente pianificazione; - informa della situazione in atto (tipologia, entità e gravità) i Vigili del Fuoco, la Prefettura, l'ARPA per il tramite della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile, il Comando Provinciale Carabinieri e il Comune precisando, se possibile, il grado di probabilità di un'evoluzione peggiorativa dell'evento; - comunica l'evento occorso al Sindaco, fornendogli ogni utile informazione al riguardo anche ai fini della scelta della misura di protezione da adottare a tutela della popolazione residente all'esterno; - assicura la propria costante reperibilità telefonica alla Prefettura, al Sindaco e alle strutture di soccorso; - assume e mantiene - anche mediante una persona da lui designata - la direzione degli interventi tecnici all'interno dello stabilimento fino all'arrivo, presso lo stabilimento, delle squadre dei Vigili del Fuoco.		
SECONDA FASE		
Ove il tempestivo allertamento diramato alle strutture di soccorso lo abbia reso possibile, il gestore aziendale, realizzati gli interventi di cui alla prima fase: - garantisce l'accesso all'azienda degli organi sanitari (118) ed ai Vigili del Fuoco fornendo loro ogni utile notizia e supporto tecnico per la massima efficacia dei relativi interventi; - trasferisce al responsabile della squadra dei Vigili del Fuoco la direzione ed il coordinamento tecnico degli interventi in corso mettendo a disposizione, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature; - segue l'evoluzione del fenomeno, riferendo costantemente alla Prefettura e alle autorità di protezione civile interessate; - segnala eventuali rischi per le principali matrici ambientali suggerendo possibili soluzioni di intervento.		
TERZA FASE		
Il Gestore aziendale, realizzati gli interventi di cui alle precitate fasi, formula proposte in ordine alla revoca dello stato di allarme-emergenza. Revocato lo stato di allarme esterno, il Gestore predispone una relazione scritta per le Autorità precisando la tipologia e la quantità delle sostanze coinvolte; le persone e le parti di stabilimento coinvolte; la causa dell'evento e le azioni intraprese per la gestione dell'emergenza interna.		



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

7.1.B	PREFETTURA	ALLARME - EMERGENZA
PRIMA FASE		
Il Prefetto o suo sostituto incaricato: - ricevuta la comunicazione dal gestore, acquisisce ogni utile informazione sull'evento in corso e dichiara lo stato di allarme-emergenza; - accertato che si tratta di un'azienda a rischio di incidente rilevante "pianificata", estrae dal piano ogni scheda di specifico interesse; - si accerta dell'avvenuto allertamento dei Vigili del Fuoco, dei Sindaci e di SOREU Pianura; - dispone l'immediata attivazione della Sala Operativa; - comunica lo stato di allarme-emergenza agli Enti interessati come da allegati: 5 N. - contatta telefonicamente il Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (DCCM Milano) della RFI - Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per immediata informazione e richiedere un eventuale blocco del traffico; - sulla base delle informazioni ricevute dal gestore aziendale, dai Vigili del Fuoco, e dal/ Sindaco/i, esprime le proprie valutazioni circa le misure di protezione da attuare o ratifica, se del caso, quelle già attuate; - si assicura che la popolazione esterna all'impianto sia stata allertata ed informata dello stato di allarme e delle misure di protezione da adottare; - valuta l'opportunità di convocare d'urgenza il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.); - dispone l'istituzione del COM inviando un proprio rappresentante per presiederlo.		
SECONDA FASE		
Il Prefetto o suo sostituto incaricato: - si accerta dell'operatività del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.); - si accerta della concreta attuazione delle misure di protezione collettive; - valuta eventuali esigenze di rinforzi e li richiede agli Uffici ed ai Comandi competenti, comprese le Forze Armate; - in attesa che il C.O.M. diventi operativo, coordina, su scala provinciale, gli interventi delle Forze di Polizia con quelli dei Vigili del Fuoco, di SOREU Pianura e delle altre strutture operative provinciali; - presiede e coordina le attività del C.C.S. (se istituito); - segue costantemente l'evolversi della situazione tramite la Sala Operativa della Prefettura; - si accerta che il C.O.M. sia stato allestito e reso operativo ed, eventualmente, ne assume il comando; - si accerta che siano stati attivati i cancelli da parte delle Forze di Polizia e della Polizia Locale; - valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari sulla viabilità e sui trasporti urbani ed interurbani disponendo, se del caso, l'interruzione degli stessi; - sentiti i Sindaci interessati, dispone la diramazione con tutti i mezzi di comunicazione disponibili degli avvisi per informare la popolazione in merito all'evento ed alle misure adottate e/o da adottare, per assicurare un'informazione estesa e capillare.		
TERZA FASE		
Il Prefetto o suo sostituto incaricato: - informa della dichiarazione dello stato di allarme-emergenza gli organi centrali dello Stato come da allegato 5 Q; - giunto a capo del C.O.M., il dirigente/Rappresentante della Prefettura assume ogni utile elemento informativo circa lo stato dei soccorsi assumendone la direzione ed il coordinamento; - valuta su proposta del P.C.A. in raccordo con i Sindaci/Centro Operativo Misto, l'opportunità di revocare lo stato di allarme-emergenza e dichiarare il cessato allarme; - richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.		



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

7.1.C	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
Sala Operativa allertata dal Gestore in ordine ad un ipotetico evento incidentale: - acquisisce notizie sulla natura e sulle dimensioni dell'evento incidentale atteso (tipo e causa evento, sostanze coinvolte e relative caratteristiche di pericolosità); - avuta conferma circa la classe di appartenenza dell'azienda, estrae dal presente piano tutte le schede di specifico interesse; - attiva l'A.R.P.A. e si assicura in ordine all'allertamento dell'AAT di Pavia e delle Forze dell'Ordine; - dispone, secondo le proprie procedure, l'immediato invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in relazione all'evento atteso ed alle esigenze rappresentate dal Gestore o dal Sindaco, - contatta immediatamente il Sindaco, acquisendo notizie circa l'area eventualmente individuata per la collocazione dei mezzi di soccorso (area di attesa/ammassamento); - in funzione delle condizioni meteo fornite dal Gestore e da ARPA determina la posizione del Posto di Comando Avanzato; - propone al Prefetto, nei tempi opportuni, ogni utile indicazione da fornire al Sindaco per l'individuazione delle misure di protezione da adottare in via preventiva e provvisoria a tutela della popolazione; - informa la Prefettura e la Sala Operativa Regionale in ordine all'evento in atto ed alle misure disposte; - individua un proprio rappresentante da inviare presso il C.O.M. ed uno presso il C.C.S. (se istituiti); - valuta l'opportunità di allertare la propria Direzione Regionale per l'invio dei Nuclei di intervento Specialistici NBCR per i rischi industriali.		
Il Responsabile delle Operazioni di Soccorso e le Squadre Operative - verifica l'idoneità dell'area individuata per l'istituzione del Posto di Comando Avanzato dandone comunicazione al Sindaco/Polizia Locale ed al personale sanitario; - Il Responsabile Operazioni di Soccorso (R.O.S.) posiziona i mezzi nel luogo più adatto (individuato preventivamente dalla pianificazione o "scelto" per l'occasione secondo proprie procedure operative standard) e ne assume il coordinamento; - assume dal gestore aziendale, dal Sindaco/Polizia Locale e dalle persone presenti sul posto ogni utile informazione circa l'evento e sulle misure di protezione eventualmente già adottate a scopo preventivo; - attua i primi interventi tecnici di competenza e, di intesa con SOREU Pianura, effettua le operazioni di soccorso e salvataggio necessarie; - formula proposte sulle misure di protezione generale da adottare o ratifica e supporta quelle già adottate in via preventiva riferendo al Prefetto e al Sindaco.		
SECONDA FASE		
Sala Operativa - si informa costantemente circa l'evento e l'esito degli eventuali primi interventi riferendo alla Prefettura; - informa la Sala Operativa Centrale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Ministero dell'Interno e la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco; - si informa circa le eventuali ulteriori esigenze delle squadre intervenute chiedendo, se del		



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

caso, tramite la propria Direzione Regionale, il concorso di mezzi e uomini provenienti da altre province.

Squadre Operative - R.O.S.

- segue costantemente l'evoluzione dell'evento e, se del caso, formula una provvisoria "zonizzazione" dell'area incidentale determinando l'area pericolosa operativa ad accesso controllato (fino al limite della zona dell'incidente), quella potenzialmente pericolosa operativa di supporto ad accesso limitato (fino al limite della zona non pericolosa operativa) e quella non pericolosa operativa del P.C.A. (fino alla zona non pericolosa non operativa);
- segue concorre - con gli altri componenti del P.C.A. - alle determinazioni del Sindaco circa le misure di protezione da adottare nei confronti della popolazione e valuta la congruità di quelle già disposte riferendo ancora al Sindaco;
- tiene costantemente informata la propria Sala Operativa circa lo stato degli interventi disposti e l'evoluzione effettiva del fenomeno incidentale;
- verifica la congruità dei mezzi a disposizione in rapporto all'evento reale e quello atteso;
- accerta l'eventuale presenza di fattori che possano contribuire ad aggravare lo scenario incidentale suggerendo al gestore aziendale - o adottando direttamente - adeguate misure di prevenzione.

Il rappresentante dei Vigili del Fuoco presso il C.O.M. tiene costantemente informato - per il tramite anche della Sala Operativa - il Capo C.O.M. circa lo stato degli interventi operati presso il luogo dell'incidente;

Il rappresentante dei Vigili del Fuoco presso il C.C.S. (se istituito) offre il proprio supporto tecnico al Prefetto ovvero al responsabile del C.C.S. (se istituito), informandolo costantemente in ordine allo stato degli interventi (se disposti).

TERZA FASE

- Le squadre operative e il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) effettua una valutazione provvisoria circa il possibile inquinamento dell'aria, del suolo, dei corsi d'acqua e delle condotte idriche.
- La Sala Operativa informa l'A.R.P.A. (qualora gli operatori di A.R.P.A. non siano ancora giunti sul luogo) e l'ATS;
- fornisce al gestore aziendale indicazioni generiche per prevenire o contenere la contaminazione delle matrici ambientali;
- segue l'evoluzione dell'evento e, se del caso, sulla scorta delle valutazioni dirette o delle comunicazioni giunte dal personale giunto sul posto, propone al Sindaco/Capo C.O.M. di revocare lo stato di allarme-emergenza.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

7.1.D	SINDACO E STRUTTURE COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE (Polizia Locale, Ufficio tecnico, ecc.)	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
Ove i tempi di sviluppo dell'evento lo consentano, il Sindaco, ricevuta la comunicazione dal gestore o da altro soggetto: - verifica la classe di appartenenza dell'azienda e l'eventuale presenza delle relative schede all'interno della pianificazione di emergenza; - verifica che siano state attivate le strutture di soccorso urgente (112 NUE); - sulla scorta delle indicazioni generali fornite dal gestore aziendale, dai Vigili del Fuoco, da SOREU Pianura, dalla Prefettura, dirama lo stato di allarme-emergenza e stabilisce le misure di protezione da adottare a tutela della popolazione; - attiva le strutture comunali di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico, cantonieri, ecc.) secondo le procedure codificate nel piano comunale e informa il Sindaco del Comune afferenti al C.O.M. - attiva il sistema di allertamento della popolazione come previsto dal Piano Emergenza Comunale - fornisce agli organi di soccorso indicazioni generali circa il luogo esterno all'area di rischio ove eventualmente far confluire i mezzi di soccorso e dove potrà essere eventualmente attivato il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.); - si dirige presso il luogo individuato come "sede" del Posto di Comando Avanzato, e presi i necessari contatti con i Vigili del Fuoco, SOREU Pianura e le Forze di Polizia assume - se l'evento si realizza - il coordinamento generale dell'assistenza e dei primi soccorsi alla popolazione; - fornisce disposizioni per l'allestimento dei locali presso i quali si insedierà il Centro Operativo Misto; - attiva il piano dei cancelli (posti di blocco) per l'interdizione delle zone di danno e controlla la viabilità comunale. I Sindaci dei comuni afferenti al C.O.M. salvo diverso avviso: - si conformeranno alle misure disposte all'interno dei Comuni; - si terranno costantemente in contatto con il Sindaco del Comune Sede dell'azienda recandosi (personalmente o a mezzo di delegato) presso il C.O.M.; - informeranno costantemente la Sala Operativa della Prefettura circa le misure adottate e le difficoltà eventualmente riscontrate. Polizia Locale: - invia un proprio rappresentante presso il P.C.A.; - concorre alla realizzazione del piano dei posti di blocco seguendo le istruzioni del PEE o quelle eventualmente fornite dal Sindaco; - concorre all'attuazione delle misure di soccorso alla popolazione disposte dai Sindaci.		
SECONDA FASE		
Sindaco: - verifica l'attivazione e l'operatività dei propri servizi tecnici competenti; - attiva, ove necessario, il volontariato di protezione civile comunale perché fornisca supporto alle attività di soccorso e quelle attinenti alla gestione delle viabilità; - assicura la funzionalità di un numero telefonico del Comune affinché la popolazione possa		



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

essere edotta in modo puntuale della situazione in atto;

- assume la direzione del C.O.M. fino all'arrivo del Rappresentante della Prefettura;
- dispone, se del caso, l'apertura dei centri di raccolta temporanea;
- informa costantemente la Prefettura ed il C.C.S. circa l'evoluzione della situazione e le misure adottate a tutela della popolazione;
- informa costantemente la Sala Operativa Regionale;
- garantisce, se ritenuto opportuno, la presenza al P.C.A. di un proprio rappresentante anche come elemento di collegamento.

Polizia Locale:

- favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso assumendo ogni iniziativa utile allo scopo;
- favorisce l'allestimento e la funzionalità dei centri di raccolta di collegamento.

Sindaco:

- se necessario, ordina la sospensione dell'erogazione dei servizi essenziali (luce, acqua e gas);
- se l'evolversi della situazione lo richiede, in conformità alle indicazioni del P.C.A./C.O.M., dispone che la popolazione evacuata si raduni presso le aree di attesa temporanea;
- segue l'evolversi della situazione;
- aggiorna la popolazione in ordine all'evoluzione dell'evento ed alle misure adottate e da adottare;
- se ricorrono i presupposti, dirama la revoca dello stato di allarme-emergenza seguendo le operazioni per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni evacuate, provvedendo alle necessità della popolazione che non può tornare presso le proprie abitazioni perché inagibili.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

7.1.E	PROVINCIA DI PAVIA 1. Servizio Protezione civile 2. Settore Viabilità 3. Settore Tutela Ambientale, Promozione del Territorio e Sostenibilità 4. Polizia Provinciale	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
Il Corpo di Polizia Provinciale, ricevuta la comunicazione: - verifica se si tratta di un'azienda a rischio di incidente rilevante "pianificata"; - invia, se disponibile, il proprio personale sul posto (presso il Posto di Comando Avanzato) affinché concorra alla realizzazione del Piano dei Posti di Blocco e ad ogni altra misura ritenuta idonea in materia di viabilità sulla rete stradale di competenza. Il Servizio Protezione Civile (che, in caso di eventi incidentali presso le aziende a rischio, assume il coordinamento generale degli altri settori della Provincia ed, in caso di necessità, li rappresenta), ricevuta la comunicazione: - assume, ogni elemento informativo utile alla migliore organizzazione preventiva dei soccorsi riferendo alla Prefettura; - allerta la Polizia Provinciale, il Settore Viabilità e il Settore Tutela Ambientale, Promozione del Territorio e Sostenibilità; - individua preventivamente - ed eventualmente invia - un proprio rappresentante presso il C.C.S. (se istituito) ed il C.O.M. affiancato, se del caso, da un rappresentante degli altri Comandi/Settori della Provincia. Il Settore Viabilità, ricevuto l'allertamento: - invia, se necessario, una squadra di cantonieri in vista di un possibile impiego in loco da parte del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.); - invia, se necessario, un proprio rappresentante presso il C.O.M. ed il C.C.S.; - tiene costantemente informato il Settore protezione civile sugli interventi disposti e realizzati. Il Settore Tutela Ambientale, Promozione del Territorio e Sostenibilità: - attiva il proprio personale al fine di fornire assistenza tecnica sulla base delle documentazioni presenti al Settore in vista di un possibile impiego in loco da parte del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.); - invia, se richiesto, un proprio tecnico presso il C.O.M. o presso il C.C.S.; - segue l'evoluzione del fenomeno fornendo il proprio contributo tecnico per la gestione dell'emergenza.		
SECONDA FASE		
Il Corpo di Polizia Provinciale: - assume ogni utile elemento informativo circa lo sviluppo dell'evento segnalato; - concorre con il personale eventualmente disponibile, e se disposto dal P.C.A./Sindaco, alla realizzazione - sulla rete stradale di competenza - del piano dei posti di blocco ed all'attuazione delle altre misure in materia di viabilità ritenute necessarie per i soccorsi; - partecipa, col proprio rappresentante, alle attività del C.C.S. e del C.O.M., avanzando proposte sulle misure idonee per prevenire o mitigare gli effetti dell'evento sulla sicurezza della popolazione e della viabilità; - tiene costantemente informato il Servizio Protezione Civile sugli interventi disposti e realizzati. Il Servizio Protezione Civile: - segue costantemente l'evolversi della situazione;		



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

- concorre, col proprio rappresentante, alle attività del C.O.M. e del C.C.S..
- d'intesa con la Prefettura, attua il coordinamento del volontariato di protezione civile eventualmente attivato

Il Settore Viabilità:

- concorre alle misure disposte in via preventiva in materia di viabilità sulla rete stradale di competenza;
- tiene costantemente informato il Settore protezione civile sugli interventi disposti e realizzati.

Il Settore Tutela Ambientale, Promozione del Territorio e Sostenibilità:

- effettua, con gli organismi deputati a fronteggiare l'emergenza ed avvalendosi dell'eventuale supporto degli altri Servizi del Settore Ambiente un sopralluogo al fine di valutare preventivamente eventuali rischi di coinvolgimento delle matrici ambientali;
- propone, per il tramite dei propri rappresentanti all'interno del C.O.M. e del C.C.S. (se istituiti), ogni misura ritenuta idonea per prevenire o mitigare gli effetti dell'evento atteso;

TERZA FASE

I rappresentanti di tutti i Servizi interessati, partecipanti alle riunioni del C.C.S. e del C.O.M. (se istituiti) formulano proposte all'interno del C.C.S. e del C.O.M. anche in ordine alla dichiarazione dello stato di emergenza esterno ovvero alla revoca dello stato di allarme.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

7.1.F	POSTO DI COMANDO AVANZATO	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
Riunite presso il luogo prestabilito - o in quello individuato all'occorrenza - le strutture che compongono il P.C.A., devono: - verificare che tutte le principali strutture di soccorso competenti siano giunte sul posto; - formulare ipotesi circa le possibili forme in cui l'evento segnalato potrà evolvere; - monitorare costantemente la situazione onde aver sempre chiara la natura e la gravità dello scenario incidentale riscontrato; - valutare la congruità delle misure provvisorie adottate a tutela della popolazione formulando e valutando le diverse possibili soluzioni proposte; - proporre l'allertamento della popolazione interessata – se non ancora provveduto utilizzando i mezzi preventivamente stabiliti o quelli reperiti al momento.		
SECONDA FASE		
Il P.C.A., realizzati gli interventi di cui alla prima fase: - segue l'evoluzione del fenomeno incidentale, verificando la congruità degli interventi di protezione eventualmente già adottati; - tiene informato il C.O.M. ed il C.C.S. (se istituiti).		
TERZA FASE		
Il P.C.A., adottate le misure di cui alle predette fasi, segue l'evoluzione dell'evento e propone al Prefetto la revoca dello stato di allarme-emergenza. Di norma, il P.C.A. viene disattivato quando non ci sono più squadre di soccorso urgente in attività.		



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

7.1.G	CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
Il Centro Coordinamento Soccorsi, se istituito: - assume, per il tramite delle diverse Sale e Centrali Operative dei vari organi di protezione civile notizie dettagliate circa la gravità e la tipologia dell'evento incidentale; - si accerta in ordine all'effettiva attivazione di tutti gli organi interessati, ed assume notizie circa l'operatività del Posto di Comando Avanzato/Sindaco e del C.O.M.; - individua al proprio interno i responsabili delle funzioni di supporto secondo le indicazioni di massima del presente Piano; - valuta la congruità delle misure eventualmente già disposte dal P.C.A./Sindaco invitando il Prefetto a ratificarle ovvero a modificarle; - propone provvedimenti preventivi straordinari in materia di viabilità e trasporti.		
SECONDA FASE		
- raccoglie costantemente informazioni sull'evento e ne valuta i possibili effetti su scala provinciale; - propone la diramazione di eventuali comunicati radio alla popolazione anche al fine di fornire opportune raccomandazioni a tutela della pubblica incolumità; - propone, se del caso, l'attivazione preventiva dei diversi piani ospedalieri per maxi afflusso di feriti ovvero del Piano per le maxi emergenze sanitarie; - valutate le possibili conseguenze dell'incidente sull'ambiente e, sentiti gli organi competenti, propone misure preventive atte a contenerne gli effetti; - fornisce ogni utile forma di consulenza e supporto tecnico al P.C.A. - ovvero al C.O.M. - per l'adozione di idonee misure di prevenzione a tutela della sicurezza della popolazione e dell'ambiente.		
TERZA FASE		
La Sala Operativa/funzioni di supporto: - segue costantemente l'evento riferendo al CC.S.; - avanza proposte per l'eventuale revoca dello "stato di emergenza" e la dichiarazione dello "stato di post-emergenza". Il Centro Coordinamento Soccorsi: - segue costantemente l'evento ed i relativi effetti nella loro globalità; - esamina eventuali proposte circa la revoca dello stato di allarme-emergenza.		



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

7.1.H	CENTRO OPERATIVO MISTO	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
Il Centro Operativo Misto*: - assume - anche per il tramite del gestore aziendale e del P.C.A. - ogni informazione disponibile al fine di definire la tipologia e la gravità dell'evento; - verifica l'avvenuto allertamento di tutti gli organismi interessati in rapporto alla particolare tipologia dell'evento; - formula ipotesi, anche per il tramite del presente piano, circa le possibili aree a rischio che potranno configurarsi in caso di sviluppo dell'evento atteso; - assicura il proprio costante collegamento con le Sale/Centrali Operative delle diverse strutture di protezione civile; - valuta la congruità delle prime misure eventualmente già disposte dal Posto di Comando Avanzato (P.C.A) ovvero dal Sindaco a protezione della popolazione; - valuta l'utilità e l'efficacia del Piano dei Posti di blocco già attivato e, se del caso, ne propone, il mantenimento, la modifica e/o il rafforzamento; - valuta la congruità dell'area eventualmente individuata per la sosta dei mezzi di soccorso ratificando eventualmente quella già utilizzata in fase di allarme; - informa il Prefetto/CCS su quanto sopra. * Nel momento in cui - presso la sede individuata dal Sindaco - il C.O.M. (sia esso convocato d'urgenza dal Sindaco o istituito per iniziativa del Prefetto) vede la presenza dei rappresentanti del Comune (quello sul cui territorio insiste l'azienda), dei Vigili del Fuoco (anche del locale distaccamento), della AAT di Pavia e delle Forze dell'Ordine (anche, ad esempio, il Com.te della locale Stazione dei Carabinieri) il COM si intende già formalmente costituito e, quindi, operativo. I rappresentanti delle strutture di protezione civile diverse da quelle citate - che pure partecipano alle attività del C.O.M. - giunti presso detto organismo anche successivamente all' "attivazione" devono sempre valutare, al momento del proprio arrivo, presso il C.O.M. la congruità delle prime misure adottate ratificandole o proponendone la modifica.		
SECONDA FASE		
- segue l'evoluzione del fenomeno incidentale; - formula proposte sulle ulteriori misure di protezione da adottare; - segue l'attuazione delle misure disposte a tutela della popolazione e di quelle disposte in materia di viabilità.		
TERZA FASE		
- segue l'evoluzione dell'evento e, di conseguenza, propone la diramazione dello stato di allarme-emergenza o la sua revoca.		



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

7.1.I	FORZE DELL'ORDINE (Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Stradale)	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
Il Commissariato di P.S., i Comandi delle Compagnie o delle Stazioni dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, ricevuta la comunicazione relativa all'evento dal Prefetto, devono informarne tempestivamente i relativi comandi provinciali/Sale Operative. Questi, a loro volta, devono informarne tutte le Forze di Polizia coinvolte per competenza. Le Sale Operative, poi, accertata la notizia: - estraggono dal presente piano le schede informative di specifico interesse; - dispongono l'invio di proprie pattuglie sul posto in previsione della realizzazione del piano dei posti di blocco e delle altre misure ritenute opportune per l'organizzazione preventiva dei soccorsi; - assumono contatti con la Sala Operativa dei Vigili del Fuoco e con la Pianura; - acquisiscono il maggior numero di informazioni utili riferendo al Posto di Comando Avanzato (P.C.A.), al C.C.S. (se istituito) e se presente anche al Sindaco; - dispongono l'invio di un proprio rappresentante presso il P.C.A, il C.C.S. (se istituito) ed il C.O.M.. - La Questura, in particolare, assicura il trasporto del Rappresentante della Prefettura presso il C.O.M..		
SECONDA FASE		
Le pattuglie intervenute in prossimità dell'evento: - si recano presso il Posto di Comando Avanzato e stabiliscono un contatto continuo con le forze di soccorso tecnico e sanitario; - concorrono a rendere operativo il piano dei posti di blocco seguendo le indicazioni del P.C.A./Sindaco o del Capo C.O.M., creando appositi corridoi attraverso i quali far confluire sul posto i mezzi di soccorso e far defluire dalla zona gli eventuali feriti e/o le persone evacuate; - collaborano, se richiesto, alle attività di informazione della popolazione; - prestano supporto alle eventuali attività di soccorso tecnico e sanitario; - effettuano il controllo e la vigilanza sulla viabilità all'interno dell'area a rischio e nelle immediate vicinanze; - tengono informate le rispettive Sale Operative degli interventi disposti e quelli programmati. Il funzionario designato* a rappresentare l'Ufficio/Comando all'interno del C.O.M. e del C.C.S. (se istituito): - assicura il costante collegamento con le pattuglie inviate sul posto; - propone le misure più idonee per prevenire danni alla popolazione sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica. Le Sale Operative tengono informati costantemente il C.O.M. e la Prefettura delle situazioni riscontrate e delle misure disposte dal personale in loco. * L'Ufficiale di Pubblica Sicurezza, ovvero il funzionario/militare delle F.d.O. più alto in grado assume, all'interno del Posto di Comando Avanzato ovvero del C.O.M., il coordinamento tecnico operativo di tutte le Forze di Polizia intervenute (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Stradale, Polizia Provinciale e Polizia Locale).		



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

TERZA FASE

Le pattuglie intervenute sul posto:

- qualora sia stata disposta in via preventiva l'evacuazione, effettuano, in concomitanza con i servizi di viabilità, quelli antisciacallaggio;
- riferiscono alle Sale Operative le difficoltà riscontrate nella gestione dei relativi servizi e chiedono, se necessario, rinforzi.

I funzionari/militari designati a rappresentare l'Ufficio/Comando all'interno del C.O.M. e del C.C.S.:

- assicurano, per il tramite delle diverse Sale Operative, il collegamento costante tra il CCS/COM e le pattuglie impiegate sul posto;
- formulano proposte per la dichiarazione dello stato di post-emergenza o per la revoca dello stato di emergenza.

Le Sale Operative:

- seguono costantemente l'evento e le misure realizzate dalle F.d.O. sul territorio riferendo al CCS ed al C.O.M..



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

7.1.L	SOREU Pianura	ALLARME – EMERGENZA
Se già presente sul posto per emergenza interna, procede nell'attivazione del protocollo specifico. Nel caso di prima chiamata dall'allarme-emergenza si procede come segue.		
PRIMA FASE		
Sala Operativa SOREU Pianura: ricevuta la comunicazione dello stato di allarme-emergenza dal Gestore (o dai Vigili del Fuoco o dalla Prefettura o dal Sindaco), chiede notizie circa la classe di rischio dell'azienda estraendo dal piano ogni scheda di specifico interesse; - chiede, poi, al Gestore informazioni dettagliate circa: tipologia di evento, sostanze interessate e numero di persone coinvolte, valutazioni di eventuale rischio di catastrofe, misure di emergenza interna attuate; - in assenza di dati puntuali in merito all'azienda, chiede al Centro Antiveneni di effettuare delle indagini al riguardo utilizzando la propria banca dati; - invia sul posto, qualora disponibile, un mezzo MSA (Mezzo di soccorso Avanzato) e designa un DSS (Direttore dei Soccorsi Sanitari) per identificare – d'intesa con i Vigili del Fuoco – le aree di soccorso; - si tiene informata circa le eventuali ulteriori esigenze delle squadre di soccorso intervenute; - valuta e, se del caso, procede all'invio di ulteriori mezzi MSA e MSB (Mezzo di Soccorso di Base); - allerta le strutture di Pronto Soccorso più idonee alla ricezione dei pazienti eventualmente coinvolti; - chiede, ove possibile, indicazioni al Sindaco circa l'area eventualmente e preventivamente individuata per l'ammassamento dei mezzi di soccorso; - allerta l'Azienda Socio Sanitaria territoriale – A.S.S.T. di Pavia; - coordina, attraverso la AAT, il trasporto dei feriti presso gli ospedali - allerta ed invia un rappresentante della AAT presso il P.C.A. il C.O.M ed il C.C.S. (se istituiti) li tiene costantemente informati; - prosegue l'attuazione del Piano per le maxiemergenze; - segue l'evoluzione dell'evento.		
Il Personale AAT 118 Pavia: - in fase di avvicinamento al luogo dell'evento, riceve, se possibile, dalla sala Operativa ulteriori informazioni in merito alla tipologia dell'evento medesimo; - in prossimità del luogo, resta ad adeguata distanza e chiede ai Vigili del Fuoco la verifica delle condizioni di sicurezza del luogo e la limitazione delle aree; - si reca presso il luogo individuato dai Vigili del Fuoco come idoneo per il P.C.A.; - raccoglie più informazioni possibili da inviare alla Sala Operativa - coordinandosi con gli organismi tecnici presenti sul posto (presso il P.C.A.) ed, in particolare, i Vigili del Fuoco, prosegue le attività di soccorso dei feriti, mantenendo costantemente informata la S.O.R.E.U. ed il proprio rappresentante presso il C.O.M., segnalando le eventuali esigenze; - segue l'evoluzione dell'evento.		
SECONDA FASE		
SOREU Pianura: Ricevute informazioni più dettagliate circa l'evento attiva, in base all'entità dello stesso, il piano per le emergenze sanitarie, in particolare: - attiva ulteriori mezzi MSA e MSB; - attiva, se richiesto, personale e materiali aggiuntivi per il PMA;		



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

- allerta, se necessario, le associazioni di volontariato convenzionate per garantirsi la disponibilità di risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie;
- se necessario, allerta le SOREU limitrofe (o dell'intera regione per eventuale supporto di mezzi e maggiore disponibilità di posti letto);
- allerta, se necessario, tutte le strutture di P.S. provinciali;
- fornisce alla Prefettura ogni utile aggiornamento sulla situazione riscontrata e gli interventi effettuati;
- si tiene in collegamento con il Centro Antiveleni per acquisire ulteriori notizie utili per il personale operativa.

Il Personale AAT 118 Pavia:

- individuata con i VVF l'area di triage, e se presenti feriti, procede nella valutazione dopo decontaminazione;
- allestisce, se necessario, il Posto Medico Avanzato (P.M.A.) in area concordata con i VVF;
- inizia il triage dei feriti, se presenti, dopo la decontaminazione e il trasporto in area sicura in collaborazione con i VVF;
- informa costantemente la Sala Operativa ed il proprio referente presso il COM sugli interventi effettuati e quelli programmati.

TERZA FASE

SOREU Pianura:

- provvede, attraverso la AAT, all'effettuazione degli interventi sanitari di competenza e, quindi, al trasporto dei feriti presso le strutture sanitarie più idonee in relazione al tipo di lesioni riscontrate;
- segue l'evoluzione dell'evento e degli interventi di competenza tenendo costantemente informati il COM e la Prefettura;

Il Personale AAT 118 Pavia:

- continua l'assistenza sanitaria sul posto;
- provvede all'evacuazione dei feriti, se presenti, presso i P.S. tenendosi in costante collegamento con la Sala Operativa;
- si informa sull'evoluzione dell'evento;
- procede, in accordo con la Centrale Operativa, alla disattivazione del PMA, informandone preventivamente il COM.

I rappresentanti dell'AAT presso il C.O.M. ed il C.C.S partecipano alle attività decisionali assicurando un costante collegamento tra detti organismi (le relative Sale Operative) e la relativa Sala Operativa onde fornire notizie sempre aggiornate sullo stato dei soccorsi.

- raccolgono informazioni sull'evoluzione dell'evento
- formulano proposte in merito all'eventuale revoca dello stato di emergenza.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

7.1.M	AGENZIA TUTELA DELLA SALUTE - A.T.S. di Pavia	ALLARME - EMERGENZA
PRIMA FASE		
Il Dipartimento di Igiene Prevenzione Sanitaria, ricevuta la comunicazione dalla Prefettura o da SOREU accertato che l'azienda rientra tra quelle a rischio di incidente rilevante "pianificate" ed estratte dal piano le schede di specifico interesse: - garantisce l'attivazione delle proprie strutture operative h.26 attraverso il numero di reperibilità; - allerta il relativo personale medico e tecnico in vista di un sopralluogo; - designa i propri rappresentanti per le eventuali riunioni del C.O.M. e/o del C.C.S.; - valuta la necessità di preallertare (se non ancora allertata) l'ARPA in vista di eventuali analisi, rilievi e misurazioni. Il personale reperibile dell'ATS/Dipartimento di Igiene Prevenzione Sanitaria, contatta telefonicamente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'azienda ed il gestore aziendale (se l'evento si è verificato all'interno dello stabilimento), ovvero i Vigili del Fuoco ed il Sindaco ecc., per avere ogni utile notizia in merito. Il Responsabile del Settore ovvero il personale medico reperibile, ricevuta la comunicazione in ordine all'evento incidentale: - assume notizie/assicurazioni in ordine all'allertamento delle strutture di soccorso interne all'azienda e degli altri organi di protezione civile competenti; - attiva i tecnici del Settore ovvero i tecnici reperibili; - attiva - se non ancora attivata - l'ARPA e si tiene in contatto con il Dipartimento ed il Direttore Sanitario; - attiva il personale da inviare presso il C.C.S. ed il C.O.M..		
SECONDA FASE		
I funzionari del Dipartimento di Igiene Prevenzione Sanitaria (ovvero il personale reperibile), effettuati gli interventi di cui alla prima fase: - forniscono, in collaborazione con il Centro Antiveleni della Fondazione Maugeri di Pavia ogni necessario supporto tecnico al P.C.A. ovvero al C.O.M. per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica, ed individuare le misure di protezione più adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi operatori; - seguono costantemente le operazioni di soccorso e quelle di bonifica. I rappresentanti dell'A.T.S. ovvero il personale reperibile all'interno del C.O.M. e del C.C.S. - se già istituiti -: - acquisiscono ogni utile aggiornamento sullo scenario incidentale; - forniscono, in collaborazione con il Centro Antiveleni, l'A.R.P.A. e l'A.S.S.T., ogni necessario supporto tecnico al P.C.A. ovvero al C.O.M. per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica, ed individuare le misure di protezione più adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi operatori. - forniscono, col supporto anche del Centro Antiveleni e dell'A.R.P.A., ogni necessaria indicazione per favorire la delimitazione delle "aree di danno" (anche in considerazione delle notizie disponibili sulle sostanze trattate, sui cicli produttivi ecc.) e l'individuazione (o la "ridefinizione") delle misure di protezione da adottare nei confronti degli operatori del soccorso e della popolazione;		



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

- si tengono costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione Medico per eventuali ulteriori interventi ed azioni informative;
- si tengono in contatto, se del caso, con le strutture di Pronto Soccorso e di assistenza sanitaria (guardie mediche, medici di base, AAT 118, ospedali pubblici e/o privati, servizi veterinari ecc) al fine di condurre un "monitoraggio preventivo" circa le risorse sanitarie disponibili "in loco";
- allertano, se necessario, il personale tecnico di Guardia Igienica;

Inoltre, L'ATS, in collaborazione con l'AAT di Pavia, allerta/attiva le strutture ospedaliere per l'attivazione dei PEMAFA (piani emergenza maxi afflusso di feriti/pazienti).

TERZA FASE

I rappresentanti dell'A.T.S. ovvero il personale reperibile all'interno del C.O.M. e del C.C.S.:

- propongono ogni utile intervento ed opportuna indagine;
- concorrono alle determinazioni del Capo C.O.M. assicurando ogni utile forma di collegamento tra lo stesso e le strutture sanitarie di appartenenza;
- esprimono pareri in merito all'opportunità di revocare lo stato di allarme-emergenza;
- seguono costantemente le operazioni di soccorso e quelle di bonifica.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

7.1.N	AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE – A.S.S.T.	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
Le strutture di Pronto Soccorso , allertate dalla SOREU Pianura, avvisano le rispettive Direzioni Sanitarie ed assumono ogni misura organizzativa a carattere preventivo in vista dell'attivazione del proprio "piano di massiccio afflusso" ed attivano le proprie procedure interne per la gestione dell'emergenza.		
SECONDA FASE		
Il Direttore Sanitario di Presidio - o suo delegato - si tiene in contatto con la SOREU Pianura al fine di essere preventivamente informato sulla tipologia di intervento sanitario che l'evento atteso potrà richiedere; - si assicura che il Pronto Soccorso ed il relativo personale medico e paramedico sia adeguato alla tipologia di intervento sanitario richiesto; - si accerta che i reparti interessati siano informati in ordine alla situazione di allarme in atto; - valuta l'opportunità di acquisire - in via preventiva - dal Centro Tossicologico informazioni aggiornate sugli effetti tossici delle sostanze coinvolte e le eventuali terapie da attuarsi; - assicura l'effettiva attivazione delle strutture di Pronto Soccorso e dei reparti specializzati e del relativo personale; - assume ogni notizia in merito al tipo di evento occorso nonché al numero, alla tipologia ed alla gravità dei feriti; - aggiornato sull'entità dell'evento occorso valuta la congruità delle relative strutture (anche con riferimento ai reparti specializzati) in rapporto al numero ed alla natura dei feriti, informandone la SOREU Pianura; - propone alla relativa Direzione Sanitaria - sulla scorta delle informazioni della Sala Operativa - l'istituzione dell'Unità di Crisi.		
TERZA FASE		
Le strutture di Pronto Soccorso, ricevuti i primi pazienti, effettuano gli interventi sanitari necessari. Il Direttore Sanitario di Presidio - o suo delegato -: - aggiorna tempestivamente la Prefettura/il CCS sullo stato di salute, le patologie effettivamente riscontrate ed il reparto dove le persone ospedalizzate siano state effettivamente ricoverate; - segue l'evento - anche per il tramite la SOREU Pianura in attesa che sia revocato lo stato di allarme esterno o sia dichiarato lo stato di emergenza esterna. Le Unità di Crisi istituite presso i diversi ospedali seguono le attività dei rispettivi Pronto Soccorso, informandosi costantemente sullo stato di salute dei pazienti: - aggiornano tempestivamente il COM ed il CCS sulle patologie effettivamente riscontrate, lo stato di salute e dei pazienti ricoverati ed il reparto in cui gli stessi si trovino o siano stati trasferiti (anche di altri nosocomi); - richiedono eventualmente la disponibilità dei posti presso i reparti Rianimazione, Centro Grandi Ustionati ecc. per pazienti che devono essere successivamente trasferiti. Le strutture Ospedaliere aggiornano tempestivamente, tramite la SOREU Pianura e l'ATS di Pavia, il COM ed il CCS.		



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

7.1.O	FONDAZIONE MAUGERI – CENTRO ANTIVELENI DI PAVIA	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
Il C.A.V. ricevuta la comunicazione in merito all'evento (ancorché solo potenziale): - accertato che si tratta di azienda a rischio di incidente rilevante pianificata consulta le schede di specifico interesse; - propone, sulla base del proprio data-base e delle informazioni acquisite in fase di allarme, idonee misure di protezione per il personale sanitario e tecnico in generale; - fornisce, in via preventiva, le procedure per la profilassi e la decontaminazione delle persone potenzialmente coinvolte; - conduce, se del caso, un'indagine preventiva circa la disponibilità, a livello provinciale, di antidoti comunicandone l'esito agli organi sanitari e/o di p.c. competenti; - in assenza di informazioni dirette circa l'azienda, sulla scorta delle informazioni recuperabili presso la ditta medesima o altre fonti di informazione, comunica agli organi interessati la tipologia dell'azienda (chimica, di trasformazione ecc.), la tipologia delle sostanze trattate e gli eventuali scenari incidentali se già previsti in piani di emergenza interni; - conduce, se occorre, un'indagine preventiva circa la disponibilità, a livello provinciale, di antidoti comunicandone l'esito agli organi sanitari e/o di p.c. competenti.		
SECONDA FASE		
Realizzate le azioni previste nella prima fase, il C.A.V.: - fornisce le informazioni di cui sopra alla SOREU, ai Vigili del Fuoco ed ai Pronto Soccorso degli Ospedali eventualmente allertati; - segue l'evolversi della situazione assicurando il proprio supporto tecnico agli organi di protezione civile eventualmente interessati.		
TERZA FASE		
Segue l'evolversi della situazione e, se del caso, prende contatto con gli altri Centri Antiveleli della Regione Lombardia per chiederne il supporto.		



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

7.1.P	AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
Ricevuta la notizia: - estrae dal presente piano le schede informative di specifico interesse; - appronta ed invia sul luogo una squadra di personale tecnico per l'eventuale monitoraggio ambientale del caso; - si mantiene in contatto con gli altri enti di soccorso (Vigili del Fuoco, 118) anche inviando, se disponibile, un proprio rappresentante presso il P.C.A.; - si mantiene in contatto con la Prefettura e con i soggetti aventi funzioni di protezione civile anche inviando, se disponibile, un proprio rappresentante presso il C.C.S., se istituito, e/o presso il C.O.M.		
SECONDA FASE		
La squadra di tecnici attivata: - si prepara sul luogo (in corrispondenza del Posto di Comando Avanzato), segue l'evoluzione del fenomeno e, se del caso, effettua le rilevazioni ambientali; - richiede, se del caso, il supporto dei Gruppi di Supporto Specialistico o di unità operative di altri dipartimenti per il tramite della sede centrale; - si rapporta col Posto di Comando Avanzato ed, eventualmente col C.O.M. e C.C.S. (se istituiti); - tramite il proprio rappresentante, informa il Prefetto, il C.O.M. ed il C.C.S. dell'esito delle rilevazioni ambientali eventualmente condotte.		
TERZA FASE		
La squadra di tecnici attivata: - fornisce alla Sala Operativa della Prefettura le prime risultanze analitiche delle rilevazioni effettuate in loco, con i suggerimenti circa le azioni eventualmente da intraprendere a tutela della popolazione e/o dell'ambiente (interventi di bonifica necessari a tutela delle matrici ambientali); - continua il monitoraggio ambientale fino al totale controllo della situazione ed al rientro dell'emergenza; - concorre con i propri rappresentanti all'interno del P.C.A. a supportare la decisione per la revoca dello stato di allarme-emergenza.		



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

7.1.Q	REGIONE – PROTEZIONE CIVILE – SALA OPERATIVA	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
- riceve la segnalazione dal Prefetto, dal Gestore, dal Sindaco o dagli organi locali territoriali; - verifica la veracità della segnalazione; - valuta l'entità dei fenomeni		
SECONDA FASE		
- se il caso lo richiede attiva l'Unità di Crisi regionale presso la sala operativa regionale di Protezione Civile; - attiva i referenti della Colonna Mobile regionale; - contatta il Sindaco e la Prefettura mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali; - mantiene i contatti con il Dipartimento della Protezione Civile (Ministero dell'Interno) - invia, se del caso, la Colonna Mobile regionale di Pronto intervento; - si coordina con il Responsabile dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU).		
TERZA FASE		
- predispone, se del caso, gli atti per dichiarazione dello stato di emergenza; - invia al Ministero dell'Interno l'eventuale conteggio dei danni e chiede l'erogazione dei contributi; - eroga i contributi ai comuni per i danni subiti		



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

7.2 Procedure operative per lo stato di POST ALLARME - EMERGENZA

Si riportano nel seguito le schede delle procedure operative di intervento per il livello di POST ALLARME – EMERGENZA.

La struttura delle schede è la seguente:

	Ente
7.2.A	Gestore
7.2.B	Sindaco e Strutture Comunali di Protezione Civile
7.2.C	Comando Provinciale Vigili Del Fuoco
7.2.D	SOREU Pianura
7.2.E	Fondazione Maugeri - Centro Antiveneni di Pavia
7.2.F	Prefettura
7.2.G	Provincia di Pavia
7.2.H	Forze dell'Ordine
7.2.I	Agenzia Tutela della Salute della Provincia di Pavia
7.2.L	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
7.2.M	Azienda Socio Sanitaria Territoriale e Pronto Soccorso
7.2.N	Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)
7.2.O	Centro Operativo Misto (C.O.M.)
7.2.A	Gestore
7.2.B	Sindaco e Strutture Comunali di Protezione Civile



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

7.2.A	GESTORE AZIENDA	POST-EMERGENZA
Il Gestore aziendale, oppure la persona da lui designata disporrà un controllo presso tutti gli impianti dello stabilimento al fine di: - verificare che sia stato prestato soccorso a tutto il personale dipendente interessato; - individuare eventuali nuove situazioni di rischio determinate dall'incidente occorso e riferirle al C.O.M. Se le risorse umane e materiali dello stabilimento non consentono di espletare i citati accertamenti gli stessi e gli interventi di cui sopra saranno effettuati dalle squadre dei Vigili del Fuoco intervenute.		

7.2.B	SINDACO E LA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	POST-EMERGENZA
Il Sindaco - ovvero il Capo del Centro Operativo Misto: - dopo aver disposto un sopralluogo da parte della Polizia Locale e dei relativi Uffici Tecnici, adotta tutti gli ulteriori provvedimenti del caso al fine di assicurare la tutela della pubblica e privata incolumità; - effettua una ricognizione delle aree colpite, se possibile, ed un primo censimento delle persone coinvolte; - conduce un primo accertamento sul patrimonio edilizio eventualmente danneggiato. Il Sindaco – ovvero il capo C.O.M. – valuta l'opportunità di mantenere in vigore le misure già predisposte a tutela della pubblica incolumità e, se del caso, le revocano informando il Centro Coordinamento Soccorsi. Il Sindaco valuta, inoltre, l'opportunità di: - sospendere il piano dei posti di blocco; - riattivare i servizi essenziali eventualmente interrotti (luce, acqua, gas ecc.); - invitare la popolazione a rientrare nelle proprie abitazioni; - sospendere, l'attività anti-sciacallaggio; - proporre al Prefetto/CCS lo scioglimento del C.O.M..		



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

7.2.C	COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO	POST-EMERGENZA
PRIMA FASE		
Dichiarato lo stato della post-emergenza, le Squadre operative presenti sul posto/R.O.S.: - conducono ogni intervento tecnico necessario per estinguere i focolai d'incendio residui; collabora per la messa in sicurezza (interdire l'accesso con l'apposizione di nastri e segnaletica varia) delle aree o delle parti dell'impianto coinvolte nell'evento; - se, all'esterno dello stabilimento, ritengono vi siano rischi indiretti per la pubblica incolumità, quali il crollo di edifici, la caduta di calcinacci, la rottura delle reti tecnologiche tali da minacciare la pubblica incolumità, invitano le persone interessate all'immediato sgombero delle zone in questione avvalendosi anche delle Forze di Polizia presenti Sala Operativa: segue costantemente gli interventi di cui sopra, aggiornando il C.O.M. ed il C.C.S..		
SECONDA FASE		
Le squadre operative/il R.O.S.: - conclusi i predetti interventi ed accertato, in via definitiva, l'inesistenza di ulteriori fattori di rischio, il Capo Squadra o il Comandante dei VV.F. ne informeranno la Sala Operativa dell'impianto coinvolte nell'evento; La Sala Operativa: - accertato che gli interventi di cui sopra sono stati ultimati, ricevuta la comunicazione dalla squadra operativa, ne informa il CCS ed il C.O.M, affinché valutino l'opportunità di revocare dello "Stato della post-emergenza" nell'evento;		

7.2.D	SOREU Pianura	POST-EMERGENZA
SOREU Pianura: - collabora al "censimento" delle vittime (feriti e deceduti) nonché alla stesura dell'elenco delle diverse strutture sanitarie presso le quali è avvenuto il ricovero delle persone ospedalizzate; - rimane a disposizione per ulteriori richieste di soccorso sanitario In linea di massima, nella presente fase, si presume che tutti gli interventi di primo soccorso e quelli mirati all'evacuazione dei feriti (in particolare quelli "codice rosso" e "codice giallo") si siano conclusi, sì che non vi siano particolari compiti urgenti da realizzare a cura del personale sanitario dell'AAT di Pavia.		



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

7.2.E	CENTRO ANTIVELENI	POST-EMERGENZA
Ricevuta la comunicazione in merito allo stato di post-emergenza, segue, comunque, gli interventi in corso assicurando agli organi tecnici e sanitari il proprio supporto per il caso di eventuale coinvolgimento di ulteriori sostanze e/o persone.		
7.2.F	PREFETTURA	POST-EMERGENZA
PRIMA FASE		
Il Prefetto, supportato dal Centro Coordinamento Soccorsi: - acquisisce ogni utile aggiornamento in merito allo stato degli interventi tecnici e di soccorso; - acquisisce, in particolare, un elenco con le generalità dei morti e dei feriti, nonché notizie dettagliate in merito alle strutture ospedaliere dove questi ultimi sono ricoverati; - sentita l'autorità giudiziaria competente, assume determinazioni circa il "ricovero" ovvero il trasferimento dei morti; - acquisisce una relazione sommaria da tutti i servizi tecnici al fine di poter predisporre, a sua volta, una relazione generale agli Organi Centrali e Regionali competenti; - esauriti gli ultimi interventi tecnici, d'intesa con il C.C.S., dispone la revoca dello "stato di post-emergenza".		



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

7.2.G	PROVINCIA DI PAVIA 1. Servizio Protezione civile 2. Settore Viabilità 3. Settore Tutela Ambientale, Promozione del Territorio e Sostenibilità 4. Polizia Provinciale	POST-EMERGENZA
PRIMA FASE		
Il Corpo di Polizia Provinciale, ricevuta la comunicazione in merito allo “Stato di post-emergenza”: - ove sia già stato revocato il piano dei posti di blocco, dispone la realizzazione delle sole misure di controllo, in materia di viabilità, necessitate dall’espletamento degli interventi tecnici residuali ancora in corso (vedi sopra); - riferisce dell’attività svolta al Servizio Protezione Civile. Il Servizio Protezione Civile, ricevuta la comunicazione in ordine alla dichiarazione dello “Stato di post-emergenza”: - riferisce della revoca dello stato di post-emergenza alla Polizia Provinciale e al Settore Viabilità; - mantiene il proprio rappresentante presso il C.C.S. ed il C.O.M., fino allo scioglimento degli stessi ad opera del Prefetto; - raccoglie i dati relativi circa l’evento e gli interventi disposti dai diversi Settori della Provincia; - terminati gli interventi di competenza di tutti i Settori della Provincia, propone, per il tramite dei propri rappresentanti all’interno del CCS e del COM, la revoca dello “stato di post-emergenza”. Il Settore Viabilità, ricevuta la comunicazione circa lo “Stato di post-emergenza”: - mantiene sul posto i cantonieri già inviati fino a quando non siano ultimati gli interventi tecnici dei Vigili del Fuoco e siano state realizzate le misure necessarie atte a garantire la sicurezza della viabilità; - tiene costantemente informato il Servizio Protezione Civile sugli interventi disposti e realizzati. Il Settore Tutela Ambientale, Promozione del Territorio e Sostenibilità, ricevuta la comunicazione sullo stato di post-emergenza; - acquisisce i dati e le valutazioni di ARPA in ordine alla qualità dell’aria sicurezza della viabilità; - redige una relazione in merito a eventuali problemi connessi con l’inquinamento		



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

7.2.H	FORZE DELL'ORDINE (Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Stradale)	POST-EMERGENZA
--------------	--	-----------------------

Le squadre operative:

ricevuta comunicazione circa l'avvio dello "Stato di post-emergenza", e cessata l'esigenza di mantenere il Piano dei posti di blocco:

- concorrono alla realizzazione dei "residui" interventi tecnici dei Vigli del Fuoco, dell'AAT e dell'ARPA, adottando le misure ritenute più opportune in materia di viabilità e di ordine pubblico;
- concorrono all'acquisizione di dati ed informazioni circa le persone coinvolte nell'evento incidentale riferendo alle proprie Sale Operative ed l'A.G. competente;
- restano sul posto in attesa della revoca dello "stato di post-emergenza".

La Sala Operativa/funziionario di turno:

- redige una relazione scritta per il Prefetto in merito all'evento ed agli interventi disposti.

Il funzionario/militare presente presso il COM ed il CCS, ritenuti conclusi gli interventi di competenza, propone, se del caso, la revoca dello "Stato di post-emergenza".

7.2.I	AGENZIA TUTELA DELLA SALUTE – A.T.S. di Pavia	POST-EMERGENZA
--------------	--	-----------------------

Il personale del Dipartimento di Prevenzione, ricevuta la comunicazione in merito allo stato di post-emergenza:

- si tiene in costante collegamento con le squadre eventualmente inviate sul posto e, sulla scorta delle informazioni acquisite da queste e dal personale dell'ARPA, formula proposte circa le misure residuali da adottare in materia di igiene e salute pubblica;
- redige apposita relazione per il Centro Coordinamento Soccorsi.

7.2.L	A.R.P.A.	POST-EMERGENZA
--------------	-----------------	-----------------------

Il nucleo di specialisti inviati sul posto, ricevuta la comunicazione in merito allo stato di post-emergenza,

- si tiene a disposizione della Sala di Coordinamento per ogni eventuale ulteriore campionamento ed indagine sul posto.

La Sala di Coordinamento, esaminati i campioni, riferisce al Centro Coordinamento Soccorsi ed al Centro Operativo Misto proponendo ogni misura utile per una più tempestiva ed efficace azione di bonifica.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia

Ufficio di Gabinetto

- Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico -

7.2.M	AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE – A.S.S.T.	POST-EMERGENZA
Le Unità di Crisi ospedaliere o – in assenza – i Direttori Sanitari, effettuati gli interventi sanitari di competenza, aggiornano costantemente il C.O.M. e il C.C.S. in merito alle generalità, alle condizioni di salute dei ricoverati ed ai reparti dove sono “ospitati”, fornendo l’elenco dei nomi delle persone eventualmente decedute.		

7.2.N	CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI	POST-EMERGENZA
Compiute le azioni previste per i precedenti “stati” e dichiarato lo stato di post-emergenza, il Centro Coordinamento Soccorsi: - acquisisce ogni utile elemento informativo disponibile onde poter definire in modo puntuale le cause dell’incidente e la relativa gravità sia in rapporto agli effetti registrati sulla popolazione, sia ai danni prodotti al territorio ed al patrimonio; - esamina le eventuali proposte per la revoca dello stato di post-emergenza ed il proprio successivo scioglimento.		

7.2.O	CENTRO OPERATIVO MISTO	POST-EMERGENZA
Compiute le azioni previste per i precedenti “stati” e dichiarato lo stato di post-emergenza, il Centro Coordinamento Soccorsi: - acquisisce ogni utile elemento informativo disponibile onde poter definire in modo puntuale le cause dell’incidente e la relativa gravità sia in rapporto agli effetti registrati sulla popolazione sia ai danni prodotti al territorio ed al patrimonio riferendo puntualmente al C.C.S.; - valuta eventuali proposte per la revoca dello stato di post-emergenza riferendo al Prefetto.		